

PRIMO PIANO

**La lettera di una bimba paralizzata al pirata della strada
Jeremy Solis, 21 anni, è stato condannato a 10 anni di carcere. La piccola Jeremy
Xitclalli Vasquez ha dichiarato che continuerà a scrivergli**

di Simona Vitale

19.11.2012 - La lettera scritta da una bambina di 9 anni inizia così: *"Ciao il mio nome è Jeremy Xitclalli Vasquez, ma mi chiamano Chilli."* Giovedì la mamma di Chilli, Arabella Vasquez, ha letto ad alta voce la lettera scritta dalla sua bambina in un'aula di tribunale, dopo che Jeremy Solis, 21 anni, di Fort Worth, è stato condannato a 10 anni di carcere. Solis si era dichiarato colpevole di due accuse di guida in stato di ebbrezza causando gravi lesioni personali. Il giovane ha provocato un incidente l'anno scorso che ha paralizzato Chilli, al momento dell'incidente avente 7 anni, dalla vita in giù. La zia di Chilli, invece, che era alla guida dell'auto, ha subito una frattura collo e una gamba rotta. *"Non mi ricordo i primi giorni,"* Chilli ha scritto. *"Non riuscivo a parlare così ho dovuto usare il pollice per rispondere sì e no. Mentre ero in terapia intensiva sono stata tanto male".* Il 9 luglio 2011, Solis, alla guida di una macchina rubata, ha attraversato la corsia centrale sulla Northeast 28th Street vicino a Sylvania Avenue e sbattuto contro la macchina che la zia Chilli stava guidando. Anche due delle sorelle di Chilli e un cugino erano a bordo del veicolo. Il tasso alcolemico nel sangue di Jeremy era di 0,23, quasi tre volte il limite legale, secondo quanto detto dal procuratore Allenna Bangs. Solis non è invece rimasto ferito, ha detto Bangs. Chilli ha trascorso i successivi 104 giorni nel Centro Medico per bambini di Cook. Un mese è passato prima che lei potesse parlare di nuovo, ha raccontato la madre. Nelle interviste che ha rilasciato, Arabella Vasquez ha detto: *"Quando siamo arrivati in ospedale, il medico ci ha subito detto che qualcosa non andava e che Chilli doveva essere portata in sala operatoria perché il suo intestino si era rotto in 3 punti. Quattro giorni più tardi,... ci hanno detto che era rimasta paralizzata."*

"Ho la speranza che lei possa camminare di nuovo", ha detto Arabella Vasquez. *"Vado in chiesa e ho fiducia. Ho sognato che lei avrebbe camminato di nuovo."* Chilli non ha voluto leggere personalmente la lettera in tribunale, troppa era l'emozione, riferisce il procuratore Bangs.

"Ci sono stati momenti in cui ho pianto per ore", dice la lettera. *"Capisco che le infermiere volevano solo il meglio per me, ma stavo davvero male quando non riuscivo a farlo. Nella terapia mi hanno mostrato come sollevarmi e vestirmi. Ma in questo momento è ancora molto difficile."* Diverse sono state le persone della giuria a piangere e a commuoversi quando la lettera della piccola è stata letta.

In un'intervista, la madre di Chilli ha aggiunto: *"L'8 luglio, era indipendente, e quindi la sua vita è cambiata di 360 gradi. Doveva dipendere dalla mamma e dalla nonna, da un infermiere, dai suoi fratelli e dalle sue sorelle. Onestamente, penso che lei cerchi di essere la stessa persona che era prima, anche se ha attacchi di depressione."* Le spese mediche di Chilli hanno raggiunto la cifra di 1,6 milioni dollari durante i primi 30 giorni. Chilli ha raccontato di essere arrabbiata con il 21enne Jeremy. *"Mi arrabbio con lui alcuni giorni perché non posso fare le cose che prima ero solita fare, come la lotta con mio fratello",* ha detto Chilli. Arabella ha detto che lei e suo marito hanno altri quattro figli, e tutti aiutano al mattino quando la bimba deve prepararsi per andare a scuola. Uno le porta uno spazzolino da denti. Un altro aiuta Chilli a posizionarsi sotto il lavandino. Prendersi cura di Chilli aumenta di circa 30 minuti il tempo di preparazione al mattino di tutti. L'incidente è avvenuto tre giorni prima che la bimba festeggiasse il suo ottavo compleanno. Chilli ha detto che continuerà a scrivere a Solis, mentre lui sarà in prigione. Il procuratore Bangs ha poi aggiunto in tribunale: *"Chiunque può diventare una vittima, e la famiglia del conducente ubriaco ha anche perso un figlio in prigione. Jeremy dovrà fare i conti con questo per i prossimi 10 anni. E questa è solo un'altra delle tragedie di questo caso".*

Fonte della notizia: attualissimo.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Andrea De Nardo, morire a 15 anni di omicidio stradale

Intervista alla mamma del ragazzo ucciso da un pirata della strada mentre stava uscendo dall'oratorio di Peschiera Borromeo: "Voglio giustizia"

19.11.2012 - Muoiono negli incidenti stradali. Vittime della strada molte volte inconsapevoli. Vite spezzate, spesso, troppo spesso, per colpa di altri. Soprattutto in Italia, paese europeo dove si muore di più a causa degli incidenti in strada. Tanto che il numero delle vittime sono 4 volte superiori a quelle sul lavoro. E alcol e droghe sono sempre più spesso il motivo principali degli incidenti, dove molto frequentemente a perdere la vita sono i giovani. Vite falciate da persone senza nessuno scrupolo che si mettono alla guida anche quando non sono in grado di farlo. E così le dinamiche dei sinistri sono sempre le stesse: collisione tra più veicoli per velocità eccessiva o perdita del controllo. Una strage silenziosa e continua dove ogni anno muoiono almeno 7mila persone, quasi un centro abitato. Che per molti però sono considerati morti di serie B, dato che neanche la giustizia riesce a punire i responsabili, visto il vuoto legislativo che nel campo domina sovrano.

IL CASO DI ANDREA – Come nel caso di Andrea De Nardo, ucciso da un pirata della strada mentre stava uscendo dall'oratorio di Peschiera Borromeo, dopo una partita di pallone con il suo fratello gemello e altri amici. Lì, a pochi passi da casa il giovane appena 15enne ha perso la sua vita. Falciato sulle strisce pedonali il 29 novembre del 2011 da un uomo in auto con la moglie e i due figli che, passando con il rosso a una velocità di circa 90 chilometri orari, stava azzardando un sorpasso. Lì Andrea è stato travolto, ha fatto un volo di 30 metri ed è morto sul colpo. "Andrea aveva 15 anni e un futuro da vivere" racconta Elisabetta Cipollone, la madre del giovane. "Con suo fratello Cristian, che si è salvato per un pelo dalla morte, condivideva la passione del calcio e passava i suoi pomeriggi divertendosi con gli amici. Stavano attraversando la strada per tornare a casa, dopo un pomeriggio di sano divertimento, ed è stato ucciso sulle strisce pedonali da un uomo che aveva a bordo moglie e figli. Mio figlio non sapeva volare ed è morto sul colpo".

NESSUNA GIUSTIZIA – Biondo, occhi azzurri, un futuro da modello e la passione per il calcio. Andrea era un giovane come tanti, strappato alla vita troppo in fretta. Una vittima che come tante altre però non avrà giustizia perché in Italia c'è un vuoto legislativo che non punisce di fatto chi commette il reato stradale. "Nel regno Unito si viene incarcerati subito, in attesa del processo" racconta Elisabetta. " Qui in Italia invece la libertà personale di chi uccide è messa al di sopra della vita umana" Che in soldoni vuol dire che un giovane senza colpa si trova prigioniero di una tomba mentre chi è colpevole è a piede libero. Molte volte alla guida del veicolo con cui ha commesso l'omicidio. Elisabetta è una donna forte, intelligente e soprattutto è una donna che con coraggio ha deciso di lottare. E' una donna che non chiede vendetta. Vuole solo che la giustizia faccia il suo corso e che chi ha sbagliato paghi. "Nel nostro Paese non si paga la giusta pena per i reati" continua. "Eppure sarebbe riabilitativo sia per chi lo commette che per i familiari delle vittime. Il fatto che l'assassino di Andrea fosse cosciente peggiora le cose, perché sapeva cosa stava facendo".

URLA DI DOLORE – Nessuna ritorsione, quindi. Vorrebbe solo giustizia, la stessa che cancella spesso i processi con un colpo di spugna. "Eppure le richieste delle vittime non sono vendette, sono solo urla di dolore. Sono due anni che attendo la sentenza definitiva. Ci sono state tre udienze preliminari e il rifiuto del patteggiamento da parte del giudice. All'omicida di Andrea son stati dati 3 anni e 8 mesi. E ora si andrà in appello. Ma non mi aspetto giustizia, mio figlio non me lo ridarà nessuno intanto. La sorte di quest'uomo quindi non mi interessa, non mi ha neanche mai chiesto scusa per quello che ha fatto. Nonostante io fossi pronta a perdonarlo. Ora come ora però non so se ci riuscirei". Chiede allora che siano le leggi a cambiare. E soprattutto che cambi la cultura dell'incidente stradale, che in Italia miete più di 4 mila persone ogni anno. Come dire che un centro abitato all'anno scompare. "Per la legislazione italiana l'incidente stradale ricade nell'omicidio colposo. Ma invece sono omicidi veri e propri. Uccidere di fatto vuol dire essere giudicati nell'omicidio colposo con pene basse che vengono rese inefficaci dal patteggiamento e dal rito abbreviato. Non c'è quindi certezza della pena e soprattutto non si va in carcere. Insomma quello fatto con l'auto è da considerarsi un delitto perfetto".

OMICIDIO STRADALE – Una storia quella di Andrea raccontata proprio nel giorno del ricordo delle vittime della strada e che ha visto centinaia di manifestazioni in giro per l'Italia. "Per le vite falciate dalle auto, che in fondo sono armi vere e proprie" racconta ancora Eleonora. "Abbiamo fatto manifestazioni depositando fiori rossi davanti ai tribunali. Perché vogliamo che venga introdotto il reato di omicidio stradale. C'è il dolo, la pena deve essere più rigorosa.

Perché sono sicura” conclude Elisabetta “che Andrea e mille altri come lui sarebbero ancora con noi se fosse esistito il reato”. Tanto che Elisabetta ha fondato anche un movimento post ideologico per occuparsi dei reati contro la persona e la vita. Si chiama Italia Vera (www.italiavera.it) . Nella speranza che, finalmente, ci sia una giustizia anche per le vittime innocenti della strada.

Fonte della notizia: giornalettismo.com

Al volante con il maltempo Ecco i consigli dell'Asaps



La recente ondata di piogge che ha flagellato buona parte dell'Italia ha fatto scattare l'allarme anche per diversi automobilisti che si sono trovati di fronte a notevoli difficoltà. Ecco cosa fare in caso di necessità

19.11.2012 - La recente ondata di maltempo che ha flagellato buona parte dell'Italia ha fatto scattare l'allarme anche per diversi automobilisti che si sono trovati di fronte a notevoli difficoltà. E' bene quindi non farsi trovare impreparati in caso di disagi alla circolazione che possono verificarsi con il cattivo tempo. L'Associazione sostenitori amici polizia stradale ha quindi realizzato una piccola guida da tenere in considerazione in caso di forte maltempo con rischi di frane ed esondazioni.

"Ovviamente quando si parla di condizioni proibitive - sottolineano all'Asaps - è difficile dare specifiche indicazioni se non quelle che possono apparire banali, ma che è bene tenere in considerazione, perché poi proprio banali non sono". Di seguito quindi riportiamo i consigli dell'associazione: La prima cosa è quella di informarsi delle condizioni del tempo non solo nella zona di partenza ma soprattutto delle condizioni che troveremo lungo l'itinerario e in quelle della località di destinazione, anche se si trova solo ad alcune decine di km. (Si pensi in questi giorni a chi è partito dalla provincia di Parma con condizioni assolutamente accettabili e, passata la Cisa, si è trovato in provincia di Massa e La Spezia in condizioni proibitive). Rimanere sempre in ascolto radio in particolare sulle frequenze di informazione diretta per gli automobilisti (Isoradio, RTL 102,5 ecc). Evitare, se non strettamente necessario, di partire quando gli avvisi della Protezione civile e della Polizia Stradale sono particolarmente dissuasivi. Qualora si abbia sentore di attraversare una zona ad alto e possibile imminente rischio è opportuno fermarsi e porsi in condizioni di assoluta sicurezza. Quindi lontano dai ponti, dai cavalcavia, dalla prossimità dei fiumi, dalle golene, ed evitare di rimanere in sosta o incolonnati in strade con sovrastanti scarpate particolarmente rischiose o in vicinanza di fossi di attraversamento sotto la sede stradale o con cascata d'acqua in corrispondenza della scarpata che fiancheggia la strada. Andare a posizionarsi in spazi aperti, lontani da cadute di acqua e scarpate scoscese. Evitare i sottopassaggi a forte pendenza e a rischio di ristagno di acqua, situazione pericolosa in quanto a vista non se ne conosce la profondità e il livello dell'acqua può aumentare in pochi minuti. Se si hanno bambini o anziani a bordo portare al seguito, acqua, latte e biscotti per improvvise e prolungate interruzioni del traffico. Non si parte per una guerra, ma una condizione improvvisa e difficile possiamo trovarla lungo il nostro percorso. Il giubbotto retroriflettente dovrà essere sempre tenuto a portata di mano e non nel bagagliaio. Ricordarsi di avere calzature adeguate e parapigioggia. E' utile anche avere al seguito una torcia elettrica (funzionante), una fune robusta e lunga almeno 5-6 metri e il cellulare sempre carico per chiamare i numeri di emergenza 115 VF, 113 Polizia o 112 Carabinieri e in caso di problemi sanitari il 118. Fin qui i consigli dell'Asaps e anche se per

alcuni potranno risultare scontati è meglio tenere a mente che in situazioni di panico improvviso difficilmente si riesce ad avere la lucidità necessaria per ricordarsi ciò che è più opportuno fare.

Fonte della notizia: repubblica.it

Auto d'epoca e fisco Un po' di chiarezza



Non ha rilievo il fatto che si tratti di una auto storica, ma ha rilievo l'entità dell'investimento che può fare presumere la disponibilità di un reddito superiore a quello dichiarato.

19.11.2012 - Dalla relazione del prof. Gianni Marongiu (ordinario di diritto tributario Univ. Genova) al 6° convegno ASI si veicoli di interesse storico e collezionistico che si è appena svolto a Roma emerge che nella stesura della tabella dei beni da redditometro il legislatore ha inteso riferirsi ad autoveicoli che siano in grado di soddisfare le differenziate esigenze della vita di affari, ma non un mero gusto collezionistico l'auto storica non è per chi la possiede, un abituale mezzo di trasporto. "E' evidente - spiega Marongiu - che non sia inimmaginabile l'utilizzazione, quale bene strumentale di un autoveicolo "storico Sulla base di queste osservazioni sembra si possa concludere che l'auto storica di per sé non è rilevante ai fini del redditometro. Ciò non significa che essa, di volta in volta, non possa assumere un qualche rilievo ai fini dell'accertamento sintetico. Tra questi casi si individuano, tutti i tipi di investimento, immobiliare, mobiliare e finanziario, fra gli investimenti mobiliari la giurisprudenza dà rilievo all'acquisto di beni mobili registrati, aeromobili, autoveicoli, imbarcazioni. E così se in un anno un contribuente che dichiara un reddito medio, di cinquantamila euro, acquista un'automobile storica, del valore di alcune centinaia di migliaia di euro, questo acquisto potrà legittimare l'apertura di una istruttoria volta a chiedersi ed a chiedere (all'interessato) dove ha tratto le disponibilità per un acquisto così rilevante. In questa ipotesi non ha rilievo il fatto che si tratti di una auto storica, ma ha rilievo l'entità dell'investimento che può fare presumere la disponibilità di un reddito superiore a quello dichiarato".

Fonte della notizia: repubblica.it

Rave party a Mogliano, lo sballo rischia di finire in tragedia per due studentesse Ventenni di Marghera trovate svenute all'alba in stazione e ricoverate d'urgenza: micidiale mix di superalcolici e ketamina

di Nicola Cendron

VENEZIA 19.11.2012 - Un micidiale mix di allucinogeni, ketamina e alcool per una serata di sballo senza limiti, finita nel peggiore dei modi e che ha rischiato di finire in tragedia. Dall'alba di ieri due giovani studentesse di 20 anni, originarie di Marghera, sono ricoverate al Ca' Foncello di Treviso dove sono state sottoposte a lavanda gastrica: saranno dimesse e riaccompagnate a casa dai genitori questa mattina. A trovare le due ragazze, prive di sensi, sono stati i carabinieri di Mogliano: erano distese a terra, a due passi dalla stazione dei treni di Mogliano. A comporre il 112 sono stati gli amici (si fa per dire) delle giovani che si sono poi subito dileguati: temevano forse pesanti conseguenze e di certo non erano in condizioni molto

migliori delle ragazze. Insieme avevano passato la notte in un noto locale della zona di Zerman dove si era svolto una sorta di rave party. È in questa occasione, riferiscono alcuni testimoni già sentiti dagli investigatori, che il gruppetto avrebbe assunto le droghe e abusato di alcool, fino allo sfinimento, fino a distruggersi. L'allarme era scattato poco dopo le 7 del mattino con una telefonata giunta alla centrale operativa dei carabinieri. A parlare era un ragazzo, agitato e certamente alterato: riferisce che poco distante dalla stazione, distese a terra, ci sono due giovani ragazze che hanno avuto un malore. I militari in pattuglia giungono sul posto e rintracciano le studentesse: sono entrambe prive di sensi, stese in mezzo al loro stesso vomito. La situazione appare subito evidente ai carabinieri. I malori non dipendono certamente dalla sola assunzione di alcolici: a confermarlo sono gli stessi paramedici del Suem 118, incaricati di caricare le ragazze nell'ambulanza per essere poi trasportate al pronto soccorso. All'ospedale trevigiano le due 20enni sono subito sottoposte ad una lavanda gastrica e a tutti gli esami clinici del caso. Proprio i risultati degli esami del sangue e le cartelle cliniche delle giovani saranno reperite dall'Arma: dai primi accertamenti sommarî ed in base anche ai sintomi rilevati dai medici non ci sarebbero dubbi sulla tipologia di droghe assunte. Si tratta certamente di droghe sintetiche: allucinogeni, quasi sicuramente ketamina. Una vera e propria "bomba", innescata e fatta detonare a suon di drink e superalcolici e che avrebbe potuto avere conseguenze devastanti: anche la morte, per arresto cardiocircolatorio. Sull'episodio i carabinieri hanno già, come detto, avviato un'indagine. Le ragazze, proprio per accertare e ricostruire quanto avvenuto durante il rave, saranno sentite dagli investigatori, così come gli amici che erano con loro. Da accertare le responsabilità sia del locale, in cui sarebbe avvenuta l'assunzione e forse l'acquisto delle droghe, sia del pusher che ha venduto le dosi.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Più indagini sulle cause degli incidenti. O almeno ci si prova

18.11.2012 - Difficilmente il direttore della Polizia stradale è un uomo della Polizia stradale. C'è una regola non scritta secondo cui alla direzione del servizio (che spesso non è un punto d'arrivo, ma un trampolino per incarichi superiori) si alternano uomini che vengono dalla carriera prefettizia e dirigenti di polizia. Tra questi ultimi, non sono stati molti quelli che provenivano direttamente dalla Stradale. Anche il capo attuale è un "estraneo": è Vittorio Rizzi, un superpoliziotto nominato in tutta fretta in estate dopo il terremoto scaturito dalle condanne definitive al G8, che ha lasciato scoperta la delicatissima direzione dello Sco (Servizio centrale operativo), cui è stata chiamata Maria Luisa Pellizzari. Per lei non c'è stato nemmeno il tempo per ambientarsi alla guida della Stradale. Rizzi sembra arrivato con entusiasmo. Il fatto che non veda la Stradale come un ripiego o un trampolino è confermato dall'aria soddisfatta che si respira nel servizio. Tra le novità che Rizzi vuole portare c'è l'investigazione: uno come lui, abituato a fare indagini e quindi allenato a osservare e a farsi domande, non vede bene il fatto che delle vere cause degli incidenti stradali non si sappia praticamente nulla di davvero serio. Così Rizzi sta iniziando a muoversi per trovare alleati su questo fronte. E non è il solo. Infatti, il tema forte della Giornata mondiale 2012 del ricordo della vittima della strada - in programma per domani - è proprio l'investigazione sulle cause degli incidenti. E anche i (non tanti) che hanno una specializzazione come periti ricostruttori di incidenti stanno iniziando ad alzare la testa per far valorizzare il loro ruolo. Ma non illudiamoci che questa coincidenza di iniziative possa portare chissà quali risultati: in fondo, occorrono investimenti e soldi ce ne sono pochissimi. La stessa Polizia stradale negli ultimi due anni è scesa da 12.000 a 11.500 uomini e già si sa che la maggior parte dei prossimi pensionati non sarà rimpiazzata.

Fonte della notizia: mauriziocaprino.blog.ilsole24ore.com

SCRIVONO DI NOI

Rapine e sequestri in tangenziale in manette dieci persone

Blitz della polizia stradale per sgominare la banda che seminava il terrore sulla strada tra Cerignola, Andria e Corato. Tra le vittime autotrasportatori e rappresentanti di gioielli. "Un gruppo di alto livello" secondo la definizione degli investigatori

BARI 19.11.2012 - Un'ordinanza di custodia cautelare viene eseguita dalla polizia stradale di Bari nei confronti di dieci presunti appartenenti ad una banda specializzata, secondo le indagini, nelle rapine compiute ai danni di rappresentanti di gioielli e di autotrasportatori e nei furti in esercizi commerciali. I reati contestati dalla magistratura tranese sono di associazione per delinquere finalizzata al compimento di tre rapine e tre furti. Stando alle indagini, basate anche su intercettazioni telefoniche, la banda operava utilizzando armi e sequestrando le vittime delle rapine nei territori di Cerignola, Andria e Corato. I poliziotti della stradale di Bari hanno persino ascoltato in diretta i preparativi di uno degli assalti fatti per rapina ad autotrasportatori e rappresentanti di gioielli: rapine durante le quali i malfattori non hanno esitato a sparare colpi di pistola a scopo di intimidazione. L'intercettazione è una di quelle fatte nell'ambito delle indagini che hanno portato oggi la Polizia stradale a eseguire ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di dieci persone (nove gli arresti sinora fatti). I reati contestati sono di associazione per delinquere finalizzata a rapine ad autotrasportatori e rappresentanti di gioielli, e a furti in esercizi commerciali. Reati commessi nel secondo semestre 2011 tra Cerignola e Andria da "un gruppo di alto livello", secondo la definizione degli investigatori. Le rapine sono state per lo più messe a segno sulla statale 16 bis, utilizzando Audi rubate. Nell'intercettazione compiuta mentre una rapina veniva eseguita, gli agenti hanno seguito le fasi dell'individuazione della vittima e ascoltato gli ordini che venivano impartiti a chi avrebbe compiuto materialmente l'assalto. Gli arrestati sono per la maggior parte residenti in comuni del centro del nord barese: Andria, Cerignola, Corato, Ruvo. Tra gli indagati figura anche il nome di una cittadina romena accusata di ricettazione.

Fonte della notizia: bari.repubblica.it

**Falsi documenti, arrestato a Ferneti un latitante diretto in Slovenia
Sono dodici le persone fermate dalla Polizia di frontiera nelle ultime ore**

19.11.2012 - Un cittadino romeno di 33 anni, V.F. le sue iniziali, è stato arrestato ieri sera a Ferneti dagli agenti della Polizia di frontiera. L'uomo deve, infatti, scontare un residuo di pena di quasi tre mesi. V.F., che ora si trova nel carcere di via del Coroneo, è stato identificato durante le attività di retrovalico a bordo di un pullman romeno diretto in Slovenia. Dalle verifiche è emerso che il romeno era destinatario di un ordine di cattura emesso dalla Procura di Bologna, dopo che era stato condannato per possesso di falso documento di identificazione. Nel fine settimana, la Polizia di frontiera ha anche rintracciato in località Bagnoli della Rosandra (nella foto) quattro clandestini, due algerini e due libici, di età tra i 15 e i 22 anni. Al termine degli accertamenti, tutti e quattro sono stati riammessi in Slovenia, così come previsto dagli accordi bilaterali. Soltanto alcuni giorni prima, gli agenti avevano fermato, in località Mattonaia, sei clandestini marocchini, di età tra i 22 e i 32 anni. Due hanno chiesto asilo politico, mentre gli altri quattro sono stati accompagnati all'Ufficio immigrazione della Questura. Infine, a Ferneti era stato individuato, a bordo di un pullman in arrivo dalla Slovenia, un clandestino pakistano di 32 anni. L'uomo è stato riammesso in Slovenia in base agli accordi bilaterali.

Fonte della notizia: triesteallnews.it

**Arrestato tunisino con oltre 2 mila pacchetti di sigarette nascoste in auto
L'uomo è stato fermato per un controllo sull'A10 mentre stava viaggiando diretto in Francia**

IMPERIA 19.11.2012 - Era diretto in Francia e sulla sua auto trasportava oltre 2 mila pacchetti di sigarette di contrabbando. A bloccare un cittadino tunisino sull'A10, all'altezza di San Bartolomeo al mare, è stata una pattuglia della Polizia stradale di Imperia Ovest. Durante il controllo della vettura l'uomo ha mostrato evidenti segni di nervosismo. In particolare, alla richiesta di cosa contenesse una custodia per chitarra posta sulla cappelliera, il tunisino l'ha

aperta e richiusa rapidamente senza consentire agli agenti di verificarne il contenuto. La pattuglia, insospettata dall'atteggiamento, ha quindi deciso di effettuare un controllo più accurato e all'interno della cassa armonica della chitarra ha scoperto decine di pacchetti di sigarette di contrabbando. A quel punto ha perquisito l'auto con l'ausilio di una pattuglia della Guardia di finanza, trovando occultati all'interno del veicolo 2137 pacchetti di sigarette di contrabbando per un peso complessivo di quasi 43 chili. Il cittadino tunisino ha dichiarato, come peraltro è stato accertato dai timbri sul passaporto, di aver comprato le sigarette in Tunisia e di avere intenzione di rivenderle in Francia dove risiede. L'uomo è stato infine arrestato per aver introdotto e trasportato sigarette di contrabbando e sarà giudicato oggi in Tribunale di Imperia.

Fonte della notizia: edizioni.lastampa.it

Documenti falsi per un prestito: denunciato Voleva comperare tablet e iphone

CUNEO 19.11.2012 - Un romeno di 30 anni, disoccupato, residente ad Asti non ha saputo resistere all'attrazione dei moderni congegni elettronici e, pur non avendone la possibilità economica per acquistarli, ha falsificato la busta paga di un connazionale intestandola a nome suo e si è recato in un centro commerciale di Alba per comprare a rate un tablet e un iPhone. Ha presentato alla commessa la documentazione per un finanziamento da 1.200. L'addetta alle vendite si è insospettata e ha avvertito il responsabile del punto vendita. Scattata la segnalazione ai carabinieri sono iniziati gli accertamenti: si è così scoperto che sulla busta paga era stato cancellato il nome dell'amico (estraneo alla vicenda) e scritto quello del disoccupato. Il giovane è stato fermato alla cassa e denunciato: dovrà rispondere di truffa e falsità materiale.

Fonte della notizia: edizioni.lastampa.it

SALVATAGGI

Detenuto tenta di impiccarsi in cella salvato in extremis da un agente

BENEVENTO 19.11.2012 - Tenta di impiccarsi nel carcere di Capodimonte ma viene salvato dall'intervento di un agente della polizia penitenziaria. L'uomo aveva realizzato un cappio con lenzuoli che aveva stretto al collo approfittando che in quel momento altri detenuti erano fuori per l'ora d'aria. La vicenda risale allo scorso 16 novembre e sull'accaduto si registra una nota del segretario provinciale Osapp, Pietro Riccardi. «L'alta professionalità - si afferma - del personale di Polizia penitenziaria è ormai alla soglia massima della tolleranza; l'istituto di Benevento non è da meno, succube della sofferenza del sovraffollamento (attualmente sono presenti 400 detenuti) e la riduzione del personale, il quale è costretto a coprire più posti di lavoro». L'Osapp chiede alla responsabile della struttura, Maria Luisa Palma in collaborazione del Comandante, commissario Mario Tarantino di farsi promotori di provvedimenti, visto tra l'altro che la struttura è occupata completamente da detenuti di massima sicurezza ed «il personale ridotto all'osso, il quale, lavora persino sotto il livello minimo di sicurezza coprendo in contemporanea due-tre posti di servizio, mettendo ad alto rischio l'incolumità e la tutela della popolazione detenuta e la sicurezza all'interno e consequenzialmente all'esterno della struttura Penitenziaria». La nota del sindacato sostiene che quattro giorni fa nell'istituto di pena c'era stato un caso analogo.

Fonte della notizia: ilmattino.it

PIRATERIA STRADALE

Attraversa la strada, investito e ucciso da un'auto: pirata in fuga per 12 ore

di Marco Di Caterino

NAPOLI 19.11.2012 - Investimento mortale sulla provinciale. A perdere la vita è stato Antonio Brillante, 52 anni, centrato in pieno sabato sera da una Fiat 500, mentre attraversava a piedi via Tavernola, per andare a depositare il sacchetto dei rifiuti nel cassonetto. L'investitore non

si è fermato ed è sparito nel giro di pochi secondi, per poi costituirsi ieri mattina. La vittima, dopo il tremendo impatto avvenuto proprio al centro della carreggiata, è stata sbalzata in aria, per ricadere dopo qualche metro accanto al marciapiede. Antonio Brillante è stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, che rendendosi conto della sue gravissime condizioni, hanno tempestato di telefonate il centralino del 118. Un mezzo di soccorso è giunto pochi minuti dopo. I sanitari del 118 hanno rianimato il ferito che è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale san Giovanni Bosco di Napoli. Giudicato in imminente pericolo di vita, Antonio Brillante è deceduto poco dopo, nonostante le cure prestate. Sul posto del mortale incidente, i carabinieri della caserma di Grumo Nevano, diretta dal maresciallo Antonino Bruno, che hanno effettuato i primi rilievi e iniziato la ricerca del pirata della strada. Il conducente della Fiat 500, G.D.M., 24 anni, di Casandrino, solo dopo dodici ore dal fatto, si è presentato in caserma, accompagnato dal suo legale di fiducia. Ai carabinieri ha dichiarato di non essersi reso conto di quanto era accaduto, di essersi spaventato per quel "botto" e di essere scappato via perché sotto choc. Il giovane è stato sottoposto all'esame dell'alcol test, che ha dato esito negativo, e ai controlli tossicologici anti droga, i cui risultati si avranno solo nei prossimi giorni. G.D.M. al momento è stato denunciato solo a piede libero, in attesa delle decisioni del magistrato. L'incidente ha riproposto in maniera drammatica le condizioni di via Tavernola, scarsamente illuminata e con un asfalto davvero scandaloso, che diventa pericoloso alle prime gocce di pioggia.

Fonte della notizia: ilmattino.it

INCIDENTI STRADALI

Alle 11 di stamane, strada chiusa al traffico

Due morti in un incidente stradale sulla SS. 514 Ragusa- Catania

RAGUSA 19.11.2012 - Due persone sono decedute ed una è rimasta ferita in un incidente stradale accaduto intorno alle 11 di stamane sulla statale 514 Ragusa- Catania al km. 29,800 in territorio di Licodia Eubea. A scontrarsi frontalmente, per cause in corso di accertamento da parte della Polstrada di Ragusa, un'autovettura Renaul Clio che viaggiava in direzione Catania ed un autocarro Man che viaggiava in senso opposto. A perdere la vita i due occupanti dell'autovettura: Kasalin Benedek, 28 anni, nazionalità da accertare, passeggera e A.O. 27 anni, catanese, conducente. Il ferito è l'autista del camio, un tunisino di 44 anni, he lavora per una ditta di Catania. Nel tratto dell'incidente la strada statale è stata chiusa nei due sensi di marcia. Per il traffico di lunga percorrenza tra Ragusa e Catania occorre seguire l'itinerario Gela-Catania o l'autostrada Catania-Siracusa. Il traffico locale prevede invece deviazioni in loco su strade provinciali.

Fonte della notizia: ilgiornalediragusa.it

A provocare lo scontro il fondo stradale bagnato dalla pioggia

Incidente nel Beneventano: muore coppia

La donna è deceduta sul colpo, il fidanzato poco dopo il ricovero in ospedale. Ferito il conducente dell'altra auto

BENEVENTO 19.11.2012 - Due fidanzati, Emanuela Farina, di 29 anni, e Vincenzo Barone, di 35 anni, di Paupisi, sono morti in un incidente stradale avvenuto nella notte a Solopaca (Benevento) sulla strada statale 372 che collega Benevento a Caianello. I due, residenti a Buonalbergo e Paupisi si sono scontrati con la loro auto, una Suzuki Liana, con una Ford Kuga il cui conducente è rimasto ferito. A provocare l'incidente potrebbe essere stato il fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Emanuela Farina è morta sul colpo mentre Barone è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale Rummò di Benevento.

Fonte della notizia: corrieredelmezzogiorno.corriere.it

Statale vigevanese: incidente nella notte

Vigevanese, un morto e due feriti gravi per un incidente stradale nella notte

Un giovane romeno, V.R., 24 anni, è morto sul colpo, decapitato. L'auto ha sbandato e si è schiantata contro il palo di un semaforo

di Olivia Manola

TREZZANO SUL NAVIGLIO 19.11.2012 - Un morto e due feriti molto gravi sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto la notte scorsa sulla Nuova Vigevanese, a Trezzano sul Naviglio. Un giovane romeno, V.R., 24 anni, è morto sul colpo, decapitato. Gli altri due ragazzi coinvolti, anche loro originari della Romania e in Italia senza fissa dimora, hanno 21 e 26 anni. Trasportati in ambulanza all'Humanitas di Rozzano e all'ospedale Niguarda sono ricoverati in gravissime condizioni a causa delle ferite riportate alla testa. L'incidente è avvenuto poco dopo le 2. I tre amici stavano viaggiando a bordo di una Ford Galaxy sulla statale Vigevanese, in direzione Abbiategrasso.

LA DINAMICA - All'improvviso l'auto ha sbandato e si è schiantata contro il palo di un semaforo, all'altezza di un incrocio poco lontano dallo svincolo della tangenziale Ovest. Sul posto sono intervenute 2 automediche inviate dal San Carlo e dal San Paolo e tre ambulanze, i vigili del fuoco di Milano e i carabinieri di Corsico. Per V.R., che sedeva nel posto del passeggero, non c'è stato nulla da fare. Gli altri due feriti sono stati stabilizzati sul posto e trasportati d'urgenza al pronto soccorso. Secondo i carabinieri che hanno effettuato i rilievi, all'origine dell'incidente ci sarebbe l'alta velocità. Difficile, viste le condizioni dei feriti, accertare se il giovane alla guida avesse assunto alcol o altre sostanze.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

Mortale incidente stradale a Taranto

TARANTO, 19 nov.- Mortale incidente stradale a Porto Pirrone, località costiera alle porte di Taranto. Vittima un 21enne che, stando alle prime ricostruzioni, ha sbandato con la sua auto, una Peugeot, probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, la vettura si è ribaltata finendo poi contro un muro. Vani i soccorsi. Sul posto i Vigili del fuoco e la Polizia municipale di Leporano.

Fonte della notizia: agi.it

Incidente stradale a Castelfiorentino: muore Stefano Magnini

Lo scontro sulla strada regionale. Ad investire il ciclista il conducente di un furgone. L'uomo aveva un tasso alcolemico superiore a quello consentito

Brutto incidente ieri sulla strada regionale 429, alle porte di Castelfiorentino. Un ciclista è stato tamponato da un furgone condotto da un 58enne empoiese ed è morto. L'autista del mezzo, che si è subito fermato, è risultato alla guida in stato di ebbrezza. Risulta indagato per omicidio colposo.

La vittima dell'incidente è Stefano Magnini, 46 anni, di Castelfiorentino. Dei rilievi si è occupata la polizia municipale.

Fonte della notizia: firenzetoday.it

Investito dall'autobus mentre attraversa la strada, è in pericolo di vita

Investito dall'autobus della linea 17 mentre attraversa la strada. È successo questa mattina, lunedì 19 novembre 2012, in corso Europa all'incrocio con via Timavo e via Isonzo. Le condizioni dell'uomo sono apparse da subito gravissime

GENOVA 19.11.2012 - Investito dall'autobus della linea 17 mentre attraversa la strada. È successo questa mattina, lunedì 19 novembre 2012, in corso Europa all'incrocio con via Timavo e via Isonzo. Un uomo di circa sessant'anni ha attraversato la strada in direzione monte proprio mentre transitava il bus. Le condizioni dell'uomo sono apparse da subito gravissime. Sul posto ambulanza e automedica del 118 per il trasferimento in codice rosso all'ospedale San Martino. I vigili della squadra infortunistica, i primi a intervenire sul luogo dell'incidente, parlano di condizioni gravissime. La persona investita è in pericolo di vita. Bocche cucite sul

nome dell'uomo investito dal bus. Quello che trapela è che non avrebbe avuto con sé i documenti.

Fonte della notizia: genovatoday.it

ESTERI

Condannato per omicidio colposo, dovrà andare a messa la domenica

WASHINGTON 19.11.2012 - Un ragazzo di 17 anni dell'Oklahoma, condannato per omicidio colposo a 10 anni di libertà vigilata dovrà però eseguire una serie di obblighi, tra cui quello di andare regolarmente a messa la domenica. Tyler Alred aveva 16 anni quando il 3 dicembre scorso causò un incidente stradale in cui morì un suo coetaneo, John Luke Dum, seduto accanto a lui nella sua auto. Tyler non era ubriaco, ma aveva comunque bevuto dell'alcol e alla sua età è proibito. Per questo è stato accusato di essersi messo al volante sotto l'effetto di alcolici. Anche su impulso della famiglia della vittima, il giudice Mike Norman, invece di mandarlo dietro le sbarre, ha stabilito che nei prossimi dieci anni Tyler Alred dovrà diplomarsi, sottoporsi per un anno a regolari test sulla droga, alcol e nicotina, indossare un braccialetto anti-droga e alcol, partecipare alle riunioni di gruppi di sensibilizzazione sulle conseguenze degli incidenti stradali e andare regolarmente in chiesa. L'obbligo di andare a messa, riferisce l'Huffington Post citando il professore di diritto Randall Coyne dell'università dell'Oklahoma, solleva però delle questioni legali, a causa della separazione tra Stato e Chiesa. Ma questo non sembra essere un problema per il ragazzo, che, secondo il suo avvocato, «va sempre a messa, ogni domenica».

Fonte della notizia: ilmattino.it

SBIRRI PIKKIATI

Far west nel Casertano, inseguimento con sparatoria tra polizia e banditi di **Claudio Coluzzi**

CASERTA 19.11.2012 - Avevano un kalashnicov armato a pronto a far fuoco, oltre ad una pistola con cui hanno centrato un'auto della polizia, i quattro rapinatori che questa mattina si sono resi protagonisti di una movimentata rapina con inseguimento della polizia e sparatoria tra Marcianise, Caserta e Caivano. Un commando di almeno quattro persone ha preso di mira il deposito dell'azienda "Foreste Molisane" nell'aria industriale tra Marcianise e Capodrise e ha portato via dalla cassaforte degli uffici amministrativi circa 2500 euro in contanti. Un magro bottino, evidentemente inferiore a quello che i malviventi prevedevano, tanto che si sono fatti consegnare anche i portafogli di alcuni dipendenti. Dopo il colpo i rapinatori in fuga sono stati intercettati sul Vialone Carlo III da auto dei commissariati di Marcianise e Maddaloni. In fuga verso l'hinterland napoletano hanno tamponato un fuoristrada nei pressi del cimitero di Caivano. In seguito all'urto sono usciti fuori strada, hanno sparato sulla polizia che non ha risposto al fuoco per la presenza di molti automobilisti di passaggio e poi si sono allontanati attraverso le campagne circostanti. Sull'Alfa 156 abbandonata è stato trovato il kalashnicov carico e armato, pronto a sparare.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Arrestate esagitate al pronto soccorso del galliera per resistenza a pubblico ufficiale

GENOVA 19 NOV. Due donne di origini domenicane, rispettivamente di 39 e 22 anni, quest'ultima cittadina italiana, sono state arrestate per resistenza a Pubblico Ufficiale nella notte, presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Galliera, da personale del Commissariato Centro intervenuto su richiesta dei sanitari. La trentanovenne, in stato di ebbrezza, dopo essere stata visitata dai medici e dimessa, ha iniziato a gridare spalleggiata dall'amica, convinta che dalla sua borsa mancassero dei soldi, ed ha continuato ad urlare, inveendo contro pazienti ed infermieri, aiutata dall'altra connazionale, fino ad arrivare ad aggredire un agente di Polizia intervenuto per impedirle di entrare in sala medica. Dato il fastidio creato dalle due esagitate alle persone in attesa di cure mediche ed al personale sanitario in turno, i poliziotti, dopo aver

cercato inutilmente di calmare le donne, a seguito della reazione violenta delle stesse, procedevano al loro arresto.

Fonte della notizia: ligurianotizie.it

Villa Literno, arrestato per minaccia, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale

VILLA LITERNO (Caserta) 19.11.2012 - Nella decorsa notte, in Villa Literno, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Casal di Principe, hanno arrestato, in flagranza di reato, per minaccia, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale Corso Attilio, cl. 1984. Il predetto, controllato a bordo dell'autovettura in uso, sprovvista di copertura assicurativa, violazione per la quale è stato sanzionato, durante il controllo ha inveito contro i militari dell'Arma aggredendoli con calci e pugni. L'arrestato è stato trattenuto presso le camere di sicurezza della Stazione di Casal di Principe in attesa del rito direttissimo.

Fonte della notizia: ecodicaserta.it

Minaccia, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale: arrestato

L'uomo ha 39 anni ed è di nazionalità romena. È stato controllato dai carabinieri del radiomobile in una bar del centro di Castelnuovo, dove stava molestando alcuni avventori

19.11.2012 - I carabinieri della compagnia di Castelnuovo hanno arrestato per minaccia, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali un uomo di 39 anni, romeno, residente a Castelnuovo. L'uomo è stato controllato dai militari del radiomobile, dal momento che - in stato di ubriachezza - stava molestando gli avventori di un bar nel centro cittadino. Ma l'uomo si è rifiutato di fornire le proprie generalità, e, impugnando un coltello, si è opposto al controllo pronunciando frasi minacciose e procurando anche lievi lesioni ai due militari che, visitati presso il pronto soccorso dell'ospedale di Castelnuovo, sono stati subito dimessi. Il coltello, con una lama di sei centimetri, è stato sequestrato e il trentanovenne romeno arrestato

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Lo scuolabus del Comune è fuorilegge Mezzo sequestrato e multa di mille euro

di Pasquale Pallotta

AVELLINO 19.11.2012 - Assicurazione scaduta dal mese di maggio, mancata revisione, obbligatoria del mezzo che, per giunta, circolava senza documenti a bordo. Tutto questo è costato il sequestro amministrativo del mezzo e l'elevazione di una multa di ben 1031 euro. Ad incappare in questa spiacevole situazione è stato lo scuolabus in servizio nel comune di San Martino Valle Caudina, gestito da una ditta privata. Il pulmino è stato posto sotto sequestro, quando questa mattina è stato fermato ad un posto di blocco dei carabinieri.

Fonte della notizia: ilmattino.it

TECNOLOGIA STRADALE

Gli incidenti all'estero? non sono più un problema

La funzione del sistema di connettività e comandi vocali avanzati Ford Sync (in arrivo anche sulla nuova Fiesta), permetterà di contattare gli operatori di emergenza parlando ben 26 lingue

19.11.2012 - I soccorsi all'estero, in caso di incidente, non sono più un problema con l'"Emergency Assistance". Secondo uno studio della Ford, il 75% degli europei ha guidato in paesi stranieri in cui non sarebbe stato in grado, per ragioni linguistiche, di chiamare i soccorsi, mentre il 10% è stato coinvolto in incidenti all'estero (statistica Tns per Ford, ottobre 2012). Il problema viene superato grazie all'Emergency Assistance, una funzione del sistema di connettività e comandi vocali avanzati Ford Sync (in arrivo anche sulla nuova Fiesta), che

permetterà di contattare gli operatori di emergenza parlando ben 26 lingue e garantendo così una copertura in 40 paesi europei, più di qualsiasi altro sistema simile. Insomma un dispositivo estremamente utile e che funziona in maniera del tutto autonoma come spiega Christof Kellerwessel, ingegnere capo sistemi elettrici ed elettronici di Ford Europa: "L'Emergency Assistance del Sync si attiva in caso d'incidente automaticamente, anche nel caso in cui le persone a bordo fossero ferite, stordite o prive di sensi. "Per molti sarebbe inoltre difficile comunicare con i servizi d'emergenza, se non conoscono la lingua locale o se gli operatori non parlano magari una seconda o anche una terza lingua". Entrando più nel dettaglio, il dispositivo si avvale dell'impiego del Gps di bordo per ricavare le coordinate del luogo dell'incidente, e comunicarle agli operatori di emergenza nella lingua locale, segnalando l'accaduto. Inoltre la precisione del sistema permette di determinare correttamente la lingua da utilizzare anche in paesi e regioni multilingue e la telefonata viene inviata al 112 attraverso il telefono del guidatore collegato tramite Bluetooth. Ovviamente il sistema si attiva solo in caso d'incidenti non di lieve entità, ovvero in caso di attivazione degli airbag o del blocco automatico della pompa del carburante e qualora non ci fossero seri problemi il guidatore ha a disposizione alcuni secondi di tempo per annullare la telefonata. Se invece viene inviato il messaggio automatico di allarme, contenente anche le coordinate, il sistema apre la comunicazione tra l'operatore e l'abitacolo dell'auto in viva voce, consentendo allo stesso tempo di poter parlare attraverso il proprio telefono cellulare, anche fuori dalla vettura. "La serenità garantita da un sistema che telefona automaticamente ai soccorsi, comunica le coordinate, e parla la lingua corretta in 40 paesi europei, è inestimabile - ha concluso Kellerwessel - Ford sta collaborando con i servizi d'emergenza di molti paesi europei, spiegando il funzionamento dell'Emergency Assistance e creando risorse online di supporto per approfondire la conoscenza di questa tecnologia". La ricerca della Ford ha interessato un campione di oltre 3.000 cittadini europei (francesi, inglesi, italiani, russi, spagnoli, tedeschi), il 75% dei quali, negli ultimi cinque anni, ha viaggiato in auto in un paese straniero nel quale non sarebbe stato in grado di telefonare ai servizi d'emergenza parlando la lingua locale, mentre il 10% ha dichiarato invece di essere stato coinvolto in un incidente all'estero negli ultimi 5 anni. Fedele quindi alla filosofia del proprio fondatore, Bill Ford, "C'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti", la casa dell'ovale blu renderà disponibile a breve l'Emergency Assistance anche sulla citycar Fiesta.

Fonte della notizia: repubblica.it

AH AH AH AH AH!!!!

**Offre pastiglie di ecstasy a un carabiniere davanti a una discoteca: arrestato 26enne
Il giovane era in trasferta alla periferia di Bologna. Al militare in borghese ha proposto anche l'acquisto di funghi allucinogeni**

VENEZIA 19.11.2012 - Ha proposto anfetamine e funghi allucinogeni a un carabiniere in borghese, mescolato tra la folla davanti a una discoteca di via Mattei, alla periferia di Bologna. In manette è finito un 26enne di Venezia, arrestato per detenzione ai fini di spaccio di 5 grammi di mdma (la metanfetamina alla base dell'ecstasy) e 14 grammi di funghi allucinogeni. Un carabiniere in abiti civili aveva ascoltato il 26enne mentre avvicinava alcuni giovani, proponendo loro l'acquisto di una dose di mdma, "svenduta" a soli 10 euro. Si è così finto interessato e ha seguito il pusher che, dopo avere raggiunto la propria auto parcheggiata nei pressi, ha proposto a quello che credeva un cliente anche i funghetti. A quel punto il carabiniere si è qualificato. Lo stupefacente era nascosto sotto il filtro dell'aria della macchina.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it